

La campagna elettorale in Puglia

Il programma del PCI per Foggia e la Capitanata

Quattro punti essenziali: irrigazione, industria chimica per lo sfruttamento del metano, ruolo attivo degli enti locali nella programmazione, arresto dell'emigrazione — Denunciata l'incapacità del centro-sinistra a soddisfare i bisogni crescenti delle popolazioni — L'errore del PSI

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 26. La campagna elettorale a Foggia, dove si voterà il 12 e 13 giugno per il rinnovo del consiglio comunale e provinciale, è entrata nel vivo. Quasi tutti i partiti, tranne la DC, hanno illustrato la propria posizione politica attraverso comizi e altro materiale propagandistico. Il PCI ha presentato agli elettori il suo programma dopo una ampia consultazione con la ba-

se e con gli elettori per garantire alla città di Foggia una nuova direzione politica all'amministrazione comunale dopo lo sperimento fallimentare del centro-sinistra durato quattro anni. La situazione economica e sociale della città è pesante. Le condizioni di vita dei lavoratori si sono ulteriormente aggravate per l'assenza di industrie (la stessa cartiera ha visto ridurre paurosamente i suoi dipendenti fino alle attuali mille unità rispetto alle 2.300 di 10

anni fa), per il persistere di una agricoltura sostanzialmente arretrata (il 49 per cento della terra è destinata alla cerealicoltura) condannata da una alta rendita fondiaria, dalla grande azienda contadina e dalla non utilizzazione delle risorse importanti di cui Foggia dispone: forza lavoro, acqua, metano.

Foggia, che poteva essere con una diversa politica città progredita, fra le più ricche di sviluppo per una città moderna, progredita, senza ipoteche politiche e sociali.

La delibera che «regala»

60 miliardi agli speculatori

Bari: opposizione del sovrintendente ai monumenti

Dal nostro corrispondente

BARI, 26. L'Associazione per la proprietà edilizia ha prospettato in questi giorni l'esigenza di un ampio sviluppo ad pubblico dibattito sul nuovo piano regolatore che sta elaborando il prof. Quaroni, e ha fatto presente la necessità di una rappresentanza dell'Associazione nella commissione consultiva del piano.

po questi fatti che caratterizzano l'apertura a destra della DC nel tentativo di recuperare voti da quell'elettorato.

L'Associazione, che finora non era rappresentata nella commissione consultiva del Piano regolatore, ha ritenuto questo il momento politico adatto per avere il suo rappresentante e ha reso pubblica la richiesta che già nel passato aveva avanzato al sindaco dc.

Abbiamo notizia intanto che alla delibera della giunta di centro-sinistra — con cui si autorizza la costruzione in zona agraria prescelta contro il parere della stessa commissione edilizia — farà opposizione agli organi ministeriali il Sovrintendente ai Monumenti architettonici Chieruzzi il quale avrebbe chiesto al sindaco dc, Tullio Luzzi, i motivi che hanno indotto la giunta ad autorizzare quella arbitraria delibera.

La richiesta dell'Associazione dell'edilizia viene subito do-

no questi fatti che caratterizzano l'apertura a destra della DC nel tentativo di recuperare voti da quell'elettorato.

L'Associazione, che finora non era rappresentata nella commissione consultiva del Piano regolatore, ha ritenuto questo il momento politico adatto per avere il suo rappresentante e ha reso pubblica la richiesta che già nel passato aveva avanzato al sindaco dc.

Abbiamo notizia intanto che alla delibera della giunta di centro-sinistra — con cui si autorizza la costruzione in zona agraria prescelta contro il parere della stessa commissione edilizia — farà opposizione agli organi ministeriali il Sovrintendente ai Monumenti architettonici Chieruzzi il quale avrebbe chiesto al sindaco dc, Tullio Luzzi, i motivi che hanno indotto la giunta ad autorizzare quella arbitraria delibera.

TARANTO

Mentre il sindaco «studia» la STAT attua il suo piano antipopolare

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 26. Il piano della STAT, con lo aumento delle tariffe che esso comporta, viene attuato dalla direzione dell'azienda e dal Commissario inviato contro la stessa, nella sua parte che colpisce i lavoratori e la popolazione della nostra città. E' stato reso pubblico un comunicato della azienda tranviaria cittadina col quale si annuncia che a partire da primo giugno prossimo i biglietti di prima categoria saranno ridotti per lavoratori e studenti saranno riaccesi soltanto dietro esibizione, rispettivamente, di un certificato di lavoro o di frequenza scolastica. Detti abbonamenti potranno essere utilizzati soltanto nei giorni feriali e saranno quindi validi per 32 corsse mensili.

Costi, mentre il sindaco prof. Curreli non è stato in grado di dare al Consiglio comunale delucidazioni e chiarimenti sul «piano» proposto dalla Direzione della STAT, perché lo stesso piano è allo studio di una apposita commissione nominata dalla Giunta, un altro colpo viene inferto ai lavoratori e alla economia della nostra città.

Se operai e studenti rappresentano la stragrande parte dei danneggiati, a subire le conseguenze negative di tale provvedimento saranno avvertite anche da quanti sono soliti servirsi degli abbonamenti ridotti per le loro faccende quotidiane e si tratta di donne, garzoni, addetti a tutte le attività terziarie, artigiani, piccoli operatori in proprio, ecc.

Dove sono le assicurazioni del sindaco e del vice sindaco di consultare le organizzazioni dei lavoratori prima, non di decidere, ma di proporre al Consiglio Comunale ogni e qualsiasi modifica al servizio dei trasporti urbani e specialmente alle tariffe?

In realtà, il Comune «stu-

dia» e le cose vanno avanti per conto loro, ma non certamente in direzione degli interessi della collettività. Il servizio è già ridotto: si è costretti ad attendere un autobus fino a 40 minuti. Le linee sono ridotte, il personale viene ridotto al silenzio e bistrattato con minacce e multe. Ora, lo stesso servizio viene ridotto di più.

Il PCI denuncia ancora una volta l'incapacità dell'attuale gruppo dirigente e sottolinea che un processo di industrializzazione può essere visto soltanto in una visione unitaria della provincia.

A tale scopo è necessario superare la linea dei «poli» e delle «aree» e avviare una seria politica meridionalistica.

Contro questi atteggiamenti che da un lato vedono l'Amministrazione comunale indifferente e inerte di fronte all'aggravarsi della situazione economica, e dall'altro, spingono a renderla esasperante, vengono sempre meno tollerati dai cittadini. Una crescente mobilitazione e unità delle masse popolari va concretizzandosi. Ed è con essa che l'Amministrazione comunale di centro-sinistra dovrà fare i conti nello immediato futuro.

Elio Spadaro

Il PCI denuncia ancora una volta l'incapacità dell'attuale gruppo dirigente e sottolinea che un processo di industrializzazione può essere visto soltanto in una visione unitaria della provincia.

A tale scopo è necessario superare la linea dei «poli» e delle «aree» e avviare una seria politica meridionalistica.

Le elezioni a Maida

Il PCI unica garanzia per una capace amministrazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Anche Maida il 12-13 giugno andrà alle urne per darsi una amministrazione. Il turno anticipato è la conseguenza della smodata sete di potere della DC che, a Maida come a Catanzaro o a Roma, quando è tenuta lontana dalle cariche pubbliche, non potendo accontentare i suoi «clienti», perde la pazienza e si rivolge ai prefetti.

Una simile impostazione che è di per sé, qualcosa di rivoluzionario, almeno nell'ambito di certi sistemi tradizionali, ha dato i suoi primi frutti nel '64, il 12-13 giugno per giorno della campagna di proselitismo in tutti i ceti sociali. Li darà maggiormente il 12-13 giugno. La lotta non è facile, ma il nostro partito è una forza viva che opera nella realtà e si pone come l'unica capace di dare al paese un'amministrazione efficiente e democratica.

f. m.

Foggia: protesta degli insegnanti tecnico-pratici

FOGGIA, 26.

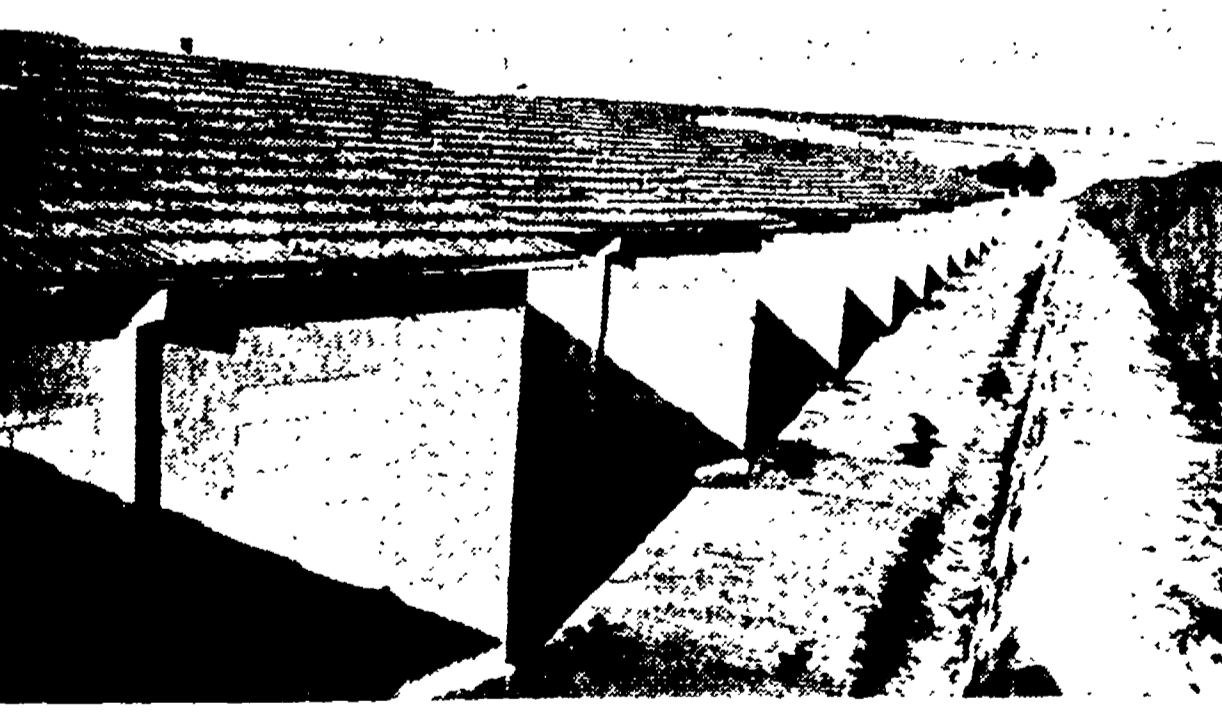
Sotto la presidenza del compagno prof. Carmine Maltre, presidente del Collegio dei periti industriali di Foggia, del prof. Iavarone, segretario provinciale del Sismi, del prof. Montuori, presidente della Sismi, del prof. Greco, presidente dell'ANI, e del prof. Iacoviello, segretario provinciale del sindacato, si sono riuniti gli insegnanti tecnico pratici e di pianificazione della provincia per elevare vibrante protesta verso il Ministero della P.I. contro la riforma dell'istruzione tecnica, tendente a sopprimere l'insegnamento delle esercitazioni pratiche del biennio degli istituti tecnici e il mancato riconoscimento del titolo di studio di scuola media superiore, quale titolo valido per l'ammissione di abilitazione per le applicazioni tecniche.

Gli intervenuti hanno nominato un comitato d'azione per il prosieguo della lotta e hanno invitato al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della P.I. nonché ai parlamentari della provincia di Foggia, un forte ordine del giorno, nel quale sono contenuti i punti sopra esposti.

MATERA

Un rione di case popolari spappolato da una frana

Già tre anni fa il nostro giornale diede l'allarme e per questo il nostro corrispondente venne denunciato per avere diffuso «notizie false e tendenziose» - Ora già venti famiglie sono state costrette ad evacuare



Nostro servizio

MATERA, 26. Ecco cosa resta — si veda la foto — di una grossa fetta del rione «G. Fortunato» che un movimento franoso sta portando lentamente a distruzione: muri lesionati e spaccati, intonaci spappolati, porte e finestre murate con tuffi, oltre venti famiglie già sgomberate e trasferite in altri rioni. Si tratta di un rione Ina Casa interamente costruito su terreno argilloso che cominciò a franare subito dopo essere stato inaugurato meno di otto anni or sono.

Tre anni fa, quando più evidente cominciava a manifestarsi la minaccia della frana, il nostro giornale, prendendo spunto da una legittima protesta degli inquilini del rione «Fortunato», effettuò una rapida inchiesta sul posto e denunciò la grave situazione in cui decine di famiglie si erano venute a trovare con le abitazioni lesionate e inabitabili e minacciate dal pericolo di crolli. Subito dopo la pubblicazione di questo articolo, il corrispondente del nostro giornale, Domenico Notarangelo, fu denunciato per diffamazione da un gruppo di persone che denunciavano la denuncia del nostro giornale come «notizie false e tendenziose».

Ma a dare ragione all'allarme provocato dal nostro giornale non doveva essere solo il Pretore di Matera. Anche i fatti — purtroppo — gli diedero ragione. Oggi, infatti, già venti famiglie sono state evacuate dal rione «G. Fortunato» la cui zona alta, più immediatamente minacciata dalla frana, risulta interamente sconsigliata e in rovina.

Il trasferimento di questo gruppo di famiglie e la chiusura di questa grossa fetta del rione, rende oltremodo attuale la denuncia che tre anni fa facevamo da queste colonne attecchendo addosso i fulmini del

la questura di Matera. La chiusura di queste case, infatti, può essere solo l'inizio di una minaccia per il resto del popoloso rione costruito, in circostanze semicandolose, su terreno friabile e argilloso.

All'indomani della inaugurazione del nuovo rione, l'IACP dovette provvedere a sobbarcarsi ad una spesa di parecchie decine di milioni per rappareggiare strade e muri di consolidamento senza peraltro riuscire ad eludere la gravità della situazione che ha portato alla evacuazione di una parte degli alloggi ormai irrecuperabili.

Un fatto appare chiaro ed evidente: la chiusura alla chetichella di una ventina di alloggi e il trasferimento delle famiglie che li abitavano, non può servire a mascherare e a nascondere le responsabilità che la frana ha messo in luce e che, all'epoca della costruzione del rione, erano già evidenti.

Perché si costruisce un rione di case popolari su un terreno franoso, ricco di acque sotterranee, con una falda sempre in movimento?

Un padiglione della Fiera viene infine dedicato a documentare le realizzazioni e le prospettive del lavoro delle imprese italiane in Africa.

L'aver deciso di continuare a sviluppare — anche se in modo che francamente non brilla per originalità e coraggio — il tema dei rapporti tra Sicilia e Africa nuova denota che pur confusamente (e quindi con qualche riserva) di atteggiamenti che già in occasione della precedente edizione della Fiera furono avvertiti (e denunciati) continua a farsi strada il concetto che una migliore articolazione dei problemi siciliani passi attraverso la stretta obbligata di un sostanziale avvicinamento, in condizioni di parità, tra le comunità che si affacciano sul bacino. Avvicina-

SARDEGNA

PCI: riorganizzare i servizi di trasporto

La pista di Elmas non ancora adatta all'atterraggio dei jets - Il problema dibattuto al Consiglio regionale - Un'interpellanza al sindaco di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Il problema dei trasporti aerei è all'ordine del giorno in Sardegna: viene dibattuto non soltanto nei consessi pubblici, al Consiglio comunale e all'Assemblea regionale, ma anche sulla stampa e in altre sedi qualificate.

I fatti sono noti: l'Alitalia deve sostituire, fra qualche mese, gli attuali Visconti attualmente in servizio con più moderni ed efficienti jets; poiché la pista di Elmas non è adatta all'atterraggio dei nuovi aerei di linea, la compagnia di bandiera avrebbe deciso di cedere la gestione ad una società minore privata.

Posti di fronte alla protesta unanime del popolo sardo, governo centrale e giunta regionale si sono finalmente accorti che la situazione presenta aspetti preoccupanti: infatti, intraprendere in ordine all'attuale problema dei servizi aerei. I consiglieri comunali del PCI fanno notare che i lavori di ampliamento della pista dell'aeroporto di Elmas non sono stati ancora iniziati, né è possibile prevedere quando lo possa essere a breve scadenza. A causa di ciò l'Alitalia — secondo sostituire tutti i suoi aerei di

linea con gli jets — non potrebbe più servirsi dell'aeroporto di Cagliari e pertanto intenderebbe cedere il relativo servizio di linea ad altra società minore. Questa società continuerebbe ad utilizzare i vecchi ed antiquati Visconti.

La decisione, se fosse presa, rappresenterebbe un inaccettabile declassamento dell'aeroporto cagliaritano rispetto agli altri aeroporti italiani ed una sua marginalizzazione da tutte le linee e dai traffici di importanza nazionale ed europea. Gravati ed irrimediabilmente sarebbero le conseguenze negative, non solo per Cagliari, ma per tutta la Sardegna, sino a compromettere le possibilità di sviluppo in tutti i settori economici.

I consiglieri comunali del PCI denunciano l'atteggiamento del governo che è stato finora di assoluta dimenticanza per le esigenze dei collegamenti aerei del capoluogo della regione con il continente.

Il gruppo del PCI ha chiesto al sindaco di investire del problema dei servizi aerei direttamente il consiglio, data l'importanza dell'argomento.

g. p.

Giunta alla XXI edizione

Inaugurata a Palermo la Fiera del Mezzogiorno

Presenti duemila espositori di quindici paesi I rapporti con l'Africa e il vicino Oriente

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Con una accenduta, anche se non sufficientemente chiara e omogenea — impostazione «arabica», la Fiera del Mezzogiorno ha aperto questa sera i suoi battenti. Alla quarantunesima edizione della rassegna internazionale di Palermo ha partecipato il ministro dell'Industria Andreotti.

Alla Fiera di quest'anno partecipano ufficialmente, insieme a più di duemila espositori italiani e stranieri, quindici paesi e organismi esteri: Algeria, Iran, Lega Araba, Libano, Marocco, Repubblica Araba Unita e Tunisia (che puntano essenzialmente sui prodotti dell'artigianato), Jugoslavia (motori elettrici), Grecia (artigianato), Gran Bretagna (questura documentaria di agricoltura e turismo), Francia e Polonia (prodotti alimentari); alla Polonia è dedicata una speciale giornata, il 6 giugno; San Marino (turismo), Spagna (mobilità), Unione Sovietica (ufficio informazioni commerciali) e Stati Uniti (ufficio informazioni e mercato delle esportazioni spaziali con capsula Gemini in scala ridotta).

Il corso della breve stagione fieristica (che durerà sino al 9 giugno) si svilupperà attraverso una serie di iniziative, tra cui: conferenze, tavole rotonde, dibattiti su una vastissima gamma di argomenti.

Ma come si è già accennato, il tema centrale della rassegna è ancora una volta quello dei rapporti bilaterali con l'Africa e con il vicino Oriente: non è un caso che quasi la metà delle rappresentazioni e delle iniziative siano dedicate a questi due continenti.

Il dialogo con i nuovi paesi dell'Africa sarà agevolato, in Fiera, da alcune iniziative di natura culturale e sportiva: una mostra e una tavola rotonda dedicate ai generi di abbigliamento e alla moda e una proposta di «giornata dell'Europa ai consumatori africani».

Il 31 maggio e il 1° giugno si svolgerà, per iniziativa del Centro di cooperazione mediterranea, una tavola rotonda sul ruolo della Sicilia nel canale turistico tra Europa e Africa, e come tappa del sistema della vita di comunicazione e di trasporto euro-africano; inoltre, il 3 e 4 giugno si svolgerà nei locali della Fiera la seconda rassegna del film africano alla quale parteciperanno produzioni senegalesi, congolese, tunisine, nigeriane, libanesi, eccetera. Molto atteso è inoltre la «prima» del lungometraggio sul Festival di Dakar che la Rai-TV ha montato con il materiale girato dai suoi operatori durante la rassegna delle arti negre (regia di Alberto Pandolfi, testi di Sergio Borelli).

Un padiglione della Fiera viene infine dedicato a documentare le realizzazioni e le prospettive del lavoro delle imprese italiane in Africa.

L'aver deciso di continuare a sviluppare — anche se in modo che francamente non brilla per originalità e coraggio — il tema dei rapporti tra Sicilia e Africa nuova denota che pur confusamente (e quindi con qualche riserva) di atteggiamenti che già in occasione della precedente edizione della Fiera furono avvertiti (e denunciati) continua a farsi strada il concetto che una migliore articolazione dei problemi siciliani passi attraverso la stretta obbligata di un sostanziale avvicinamento, in condizioni di parità, tra le comunità che si affacciano sul bacino. Avvicina-

mento che, se assicurerebbe alla regione siciliana prospettive economiche assai importanti (dovendo pensare ad esempio, al ruolo che la Sicilia potrebbe svolgere nel famoso «ponte energetico» Europa-Africa), d'altro canto garantirebbe ai nuovi paesi africani e del Medio Oriente lo stabilimento di rapporti con l'Italia basati su di una fiducia e di distensione.

g. f. p.

SIRACUSA

Strappato un aumento del «premio» alla cementeria Megara-FIAT

SIRACUSA, 26.

Alla cementeria Megara di Augusta (di proprietà della FIAT), dopo la trattativa tra i rappresentanti degli operai e della azienda, è stato raggiunto un primo accordo che prevede la erogazione di un premio di lire 10.500 per ogni dipendente e l'aumento del premio di lire 7.650; operai di terza categoria lire 7.290; operai di quarta categoria lire 6.900; operai di quinta categoria lire 6.480. I dipendenti della cementeria Megara che hanno sempre partecipato con grande compattezza agli scioperi nazionali di categoria, hanno così conseguito un primo successo in vista del rinnovo del contratto nazionale del settore.

In occasione delle elezioni per i delegati della Cassa di risparmio di Siracusa, i socialisti, i comunisti e i venditori ambulanti di Florida hanno eletto a grande maggioranza i seguenti candidati di ispirazione democratica e unitaria: per i commercianti (5 su 9): Baggio Giuseppe, Carnevali Luigi, Faraci Antonino, Greco Giuseppe, Lo Monaco Giuseppe, per gli ambulanti (due su due): Cannarella Giuseppe e Bazzano Salvatore. I candidati della Confcommercio risultano clamorosamente battuti.

L'assessore ai trasporti della

reazione siciliana ha concesso il nulla osta preventivo per il rilevamento da parte della Azienda Siciliana Trasporti, del complesso aziendale della ditta Golino (concessionaria di numerose linee di trasporti pubblici nella provincia di Siracusa).

La lotta dei lavoratori della

Golino condotta per ben 9 mesi con l'impegno costante della CGIL, per conseguire il passaggio all'AST e affermare la necessità della pubblicizzazione dei servizi di trasporto, ottiene un primo considerevole successo.

Nello stesso tempo, in una recente riunione tenutasi tra l'Assessorato regionale ai trasporti e i sindacati, l'assessore On. Grimaldi ha riaffermato l'impegno che le linee dell'ex ditta Di Ramondo attualmente gestite temporaneamente dall'AST, saranno concesse in condizioni di parità, tra le comunità che si affacciano sul bacino. Avvicina-